

Zotero: uno strumento per il reference management

Paolo Colapinto

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
paolocolapinto@gmail.com

Negli ultimi anni internet ha modificato le abitudini di milioni di persone, che oggi utilizzano sempre più frequentemente la rete per ricercare informazioni e fonti bibliografiche.

Proprio in questo contesto si inserisce Zotero, una utility per gestire riferimenti bibliografici. A differenza di un comune software eseguibile, Zotero è un "add-on" Open Source per il web-browser Mozilla Firefox; tuttavia ciò non significa che le sue funzioni e potenzialità siano limitate rispetto a un programma per il reference management vero e proprio. Il suo nome è derivato dalla parola albanese *zotëroj*, che letteralmente significa "acquisire", inteso come apprendere.¹

Sviluppato dal Center for History and New Media (CHNM) della George Mason University (GMU), istituto americano con sede a Fairfax in Virginia, Zotero è stato ufficialmente rilasciato in versione Beta il 5 ottobre del 2006² contestualmente al sito web <www.zotero.org>. Il sito internet è una parte importante del progetto Zotero in quanto non si limita ad essere strumento di divulgazione e supporto per l'applicativo ma, tramite alcune sue specifiche sezioni, consente agli sviluppatori di raccogliere consigli e problematiche riscontrate dagli utenti che a loro volta possono contribuire al progetto sviluppando parti nuove per l'applicazione o collaborando al perfezionamento del sito stesso. Il successo dell'applicativo è stato travolgente tanto che in poco più

di un anno dal suo lancio, nel gennaio 2008, oltre 60 tra enti, istituzioni e biblioteche hanno deciso di adottare Zotero o di organizzare tutorials e workshops per spiegarne l'utilizzo.³ Attualmente non sono disponibili dati esatti ma si presume che le cifre, dal 2008, siano almeno triplicate: fra le istituzioni che attualmente utilizzano Zotero spicca l'agenzia governativa americana NSF – National Science Foundation. L'intero progetto è finanziato dallo United States Institute of Museum and Library Services, l'ente governativo statunitense che si occupa di fornire supporto alle biblioteche e ai musei americani, e da due fondazioni private: la Andrew W. Mellon Foundation e dalla Alfred P. Sloan Foundation.⁴

Una convergenza di fondi e di attenzioni del tutto particolari, considerando il fatto che Zotero è un programma Open Source.

Caratteristiche e peculiarità

Automatic citation capture

La funzionalità più innovativa di Zotero consiste nell'abilità, da parte dell'applicazione, di riconoscere automaticamente all'interno di una pagina web una citazione o un riferimento bibliografico. Ciò significa, in maniera semplice, che l'applicativo è in grado di "scansionare" la pagina web, ricercando all'interno di questa informazioni che permettano di catalogarla nella sua interezza, o in

Figura 1 - Un esempio di visualizzazione online delle collezioni salvate

The screenshot shows the Zotero web interface. At the top, the Zotero logo is displayed with the tagline "Leveraging the long tail of scholarship." Below the logo, there are navigation links: "My Library", "Groups", "People", and "Support". A search bar is located on the right side. The main content area shows the group page for "English 615: Shakespeare in the 20th Century". The page includes a "Group Settings" section and a "Recently Added Items" table. The table lists several items with their titles, updated by, and updated on dates. A small image of a Shakespearean play is visible on the right side of the page.

Title	Updated By	Updated On
An emerging research framework for studying informal learning and schools		2009-05-13 09:08
An emerging research framework for studying informal learning and schools		2009-05-13 09:08
Shakespeare Recycled		2009-05-13 09:08
The religion-in-the-science-classroom issue: Seeking graduate student conceptual change		2009-05-13 09:08
The religion-in-the-science-classroom issue: Seeking graduate student conceptual change		2009-05-13 09:08
Looking for an Argument: Critical Encounters with the New Approaches to the Criticism of Shakespeare and His Contemporaries		2009-05-13 09:08

parti specificabili di questa, secondo la forma di un riferimento bibliografico a tutti gli effetti.

Basterà quindi cliccare su un pulsante (che apparirà nella barra degli indirizzi accanto all'URL del sito internet visitato) per fare in modo che il programma, in maniera assolutamente automatica, salvi le informazioni che riguardano quella citazione.

Questo procedimento, che tuttavia non esclude il classico inserimento manuale di una citazione nelle nostre collezioni, sveltisce enormemente i tempi di cattura e gestione di riferimenti bibliografici; un processo che, alla luce dello stretto legame che intercorre tra Zotero e i word processor, rende veloce la creazione di bibliografie e rimandi.

Questa funzione integra dunque l'immediatezza di creazione di un bookmark cronologico con il rigore e la specificità di informazioni che una citazione richiede.

Il riconoscimento automatico della citazione si basa sul lavoro svolto dalle *site translations*, il vero fondamento della semplicità di Zotero.⁵ Un *site translator* è una sorta di regola che, creata e inserita in un sito web, permette a Zotero di capire quali tra le parole visualizzate sullo schermo corrispondono ai relativi campi bibliografici.⁶

Nel 2006, anno di lancio della prima versione di Zotero, i siti web in cui l'applicazione era in grado di rintracciare autonomamente informazioni bibliografiche erano circa 80. Oggi il loro numero è cresciuto ed è possibile, sempre tramite Zotero, catturare informazioni in formato "one-click" da siti di università, college e dipartimenti, importanti network televisivi (BBC News), bookstore (Amazon), giornali e riviste specializzate, enti di ricerca, biblioteche private, nazionali e governative (Library of Congress, Biblioteca Nacional de Espana), per un totale di complessivo di oltre 370 siti web ufficialmente certificati.⁷

Remote back up and sync

La versione beta 1.5b2 di Zotero ha introdotto, tra i vari piccoli ritocchi, una particolare novità: il "remote back up" con la correlata possibilità di conservare in rete o condividere le proprie collezioni bibliografiche.

Registrandosi al sito di Zotero e inserendo username e password ottenuti nella maschera "Sync" nelle impostazioni avanzate di Zotero, è possibile infatti ottenere in tempo reale la copia e il back up di tutto il proprio catalogo di collezioni bibliografiche direttamente in internet, sul sito ufficiale dell'applicazione oppure su un server alternativo di cui possediamo le chiavi di accesso.

Questa è propriamente una capacità che rientra nell'ambito del *cloud computing* ed è a nostro avviso molto importante, in quanto ci permette di avere sempre a disposizione tutte le collezioni di riferimenti e citazioni senza ricorrere a salvataggi su supporti fisici esterni. La novità consiste però anche nel potere condividere i cataloghi di citazioni: creando un account si ottiene automaticamente una sorta di piccolo spazio web (grande 100Mb, con espansioni disponibili ma a pagamento) nel quale inserire informazioni personali su attitudini e interessi, affiliarsi ad altri utenti registrati in Zotero, fornire recapiti o una copia di un curriculum vitae e settare le impostazioni che consentono di rendere pubblico il catalogo di citazioni e riferimenti salvati e le relative note create a correlazione di questo.

Il 14 maggio 2009 il blog di Zotero annuncia ufficialmente il lancio della versione 2.0b3 di Zotero, rilasciata il giorno precedente, che rafforza il legame col web introducendo la possibilità di creare gruppi di lavoro che condividano lo stesso interesse e, di conseguenza, le stesse conoscenze sotto forma di riferimenti bibliografici (vedi figura 1).

Un nuovo gruppo può essere creato in tre diverse modalità, in base al tipo di accesso alle informazioni e al gruppo stesso:

- *Public - Open Membership*: "anyone can view your group online and join the group instantly";
- *Public - Closed Membership*: "anyone can view your group online, but members must apply or be invited";
- *Private Membership*: "only members can view your group online and must be invited to join".

Il gruppo e le sue collezioni sono così visualizzati simultaneamente sia sul sito di Zotero che nella parte della gestione collezioni presente nell'interfaccia del software incluso nel browser (come spiegheremo in seguito, nella "colonna sinistra"); sarà possibile anche da qui spostare e copiare un riferimento salvato tra quelli del gruppo nelle proprie collezioni personali, e viceversa:

Every group also has its own web page. For public groups, this page acts as a public portal for the group's collaborative work. For private groups, the page offers a way for group members to interact with the group's collections from anywhere. Zotero 2.0's group abilities transform an already powerful personal research tool into a collaborative platform for research. As we refine this beta release, the Zotero team will roll out its recommendation engine, a storage solution for sharing attached files, more ways to navigate through collections online, and the ability to view feeds from public groups and libraries.⁸

Inoltre la sezione "People" del sito ufficiale ha assunto maggiormente le sembianze di un social network; operando una ricerca tra i profili degli utenti già registrati è possibile accedere alle loro pagine personali, consultandone campi di ricerca e interessi, curriculum vitae e svariate informazioni. È inoltre possibile contattare questi stessi uten-

ti attraverso un normale messaggio di posta, consultare il loro catalogo di riferimenti (se condiviso in rete) oppure diventarne affiliati. L'affiliazione ad un utente permette, sulla falsariga di quanto accade sul famoso social-network di micromessaggistica Twitter, di "seguire [*to follow*]" le attività di quell'utente per motivi di ricerca o per i più diversi interessi personali. Sempre dalla stessa pagina sarà possibile invitare l'utente ad unirsi ad uno o più gruppi di ricerca creati su Zotero o ai quali si prende parte.

Una piccola rivoluzione che, come anticipato, proietta Zotero in una dimensione strettamente attuale. Il legame col web diventa ancora più forte e orientato verso applicazioni di tipo 2.0.

Interazione con i word processor

Creare la bibliografia di un testo o inserire in maniera rapida note o rimandi a specifiche parti del testo stesso è un procedimento che, con Zotero, diventa rapido e intuitivo. Sono infatti disponibili, sempre sul sito di Zotero, appositi plug-in per permettere all'applicativo di "dialogare" con i più comuni word processor come OpenOffice Writer, Microsoft Word e, dalla Beta 2.0b3, anche NeoOffice. Ogni word processor ha un plug-in dedicato che, una volta installato, mentre si lavora alla stesura di un testo, rende possibile inserire una citazione richiamandola tra quelle che abbiamo precedentemente salvato in Zotero. Il tutto semplicemente con un click: un'operazione molto semplice che tuttavia tratteremo in seguito.

Flessibilità di formato

Importare o esportare il proprio catalogo di riferimenti bibliografici sono operazioni possibili anche in forma tradizionale, ovvero creando o aprendo un file precedentemente salvato.

Il carattere Open Source di Zotero si riflette quindi nella possibilità di salvare le proprie citazioni in una serie di standard diversi (MODS, Refer/BibIX, RIS, BibTeX e altri) che sono in gran parte condivisi anche da altri programmi per il reference management, sia liberi che proprietari. È inoltre possibile importare o esportare in Zotero, tramite l'ausilio di un particolare tipo di file, anche la singola formattazione di uno stile di citazione: questo processo sarà spiegato più dettagliatamente nel capitolo seguente poiché, proprio per le caratteristiche peculiari che lo contraddistinguono, è stato oggetto di un aspro quanto complicato contenzioso giuridico, che ha visto contrapposti lo staff di Zotero alla Thomson Reuters, casa produttrice del software EndNote.

Analisi dell'applicazione

Zotero è scaricabile gratuitamente dal sito ufficiale del progetto oppure, in alternativa, ricercandolo tra gli *add-ons* di Firefox (<addons.mozilla.org>). L'installazione dell'applicazione è semplice, veloce ed intuitiva: basta infatti cliccare sui pulsanti di download, concedere il permesso per lo scaricamento del file e avviare l'installazione di Zotero⁹ nella finestra per la gestione dei componenti aggiuntivi di Firefox che automaticamente sarà lanciata in primo piano. Come già detto in precedenza Zo-

tero si integra direttamente nel browser di navigazione web e più precisamente nella "barra di stato", ovvero la barra inferiore che compare nella finestra di Firefox e di altri browser.

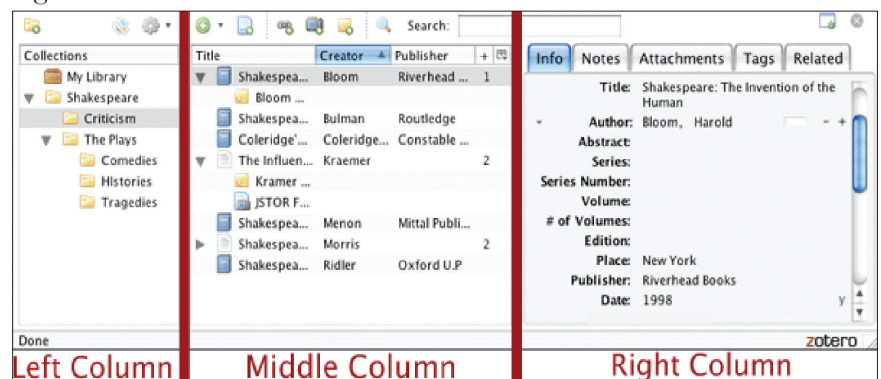
Ad installazione avvenuta, il browser viene quindi riavviato e nell'angolo in fondo a destra compare la scritta "Zotero": è il simbolo che indica che l'applicazione è stata correttamente installata ed è funzionante.

Con un solo click sul logo di Zotero appare la schermata del programma: inizialmente, per consentire una migliore lettura della pagina che si stava visualizzando, occupa poco meno della metà della finestra del browser; tuttavia è possibile estendere a tutto schermo Zotero con un click su un pulsante dedicato. Zotero, sia nella versione estesa che nella ridotta, presenta una struttura a tre colonne (vedi figura 2):

The left column contains your full library ("My Library") and your individual collections, which are subsets of "My Library"; the middle column shows the items in the collection that is highlighted in the left column; the right column shows information about the item that is selected in the middle column.¹⁰

Nella parte destra sono dunque presenti uno spazio per l'organizzazione gerarchica di collezioni, cartelle e sottocartelle (che possono essere create senza limiti di numero);

Figura 2 - La struttura a tre colonne di Zotero



dalla versione Beta 1.5b2 è stato introdotto anche un cestino per il recupero di citazioni scartate in precedenza, mentre, a partire dalla versione 2.0b3, nella stessa colonna è stata inserita la gestione delle collezioni per lavori "collettivi" (funzionalità che esamineremo più avanti). Sono inoltre presenti i tasti che consentono di assegnare tag ai singoli elementi (a tal proposito si aprirà un pannello secondario), il pulsante che permette la creazione di una nuova cartella o collezione e quello attraverso il quale si accede al menù operativo di Zotero: da qui sarà possibile importare o esportare le collezioni personali, settare le impostazioni dell'applicazione e accedere alle informazioni riguardanti il programma,¹¹ e via dicendo. La colonna centrale, quella che mostra gli elementi di ogni collezione, presenta nella parte alta i pulsanti che servono all'inserimento e alla ricerca della singola citazione (o dei suoi allegati): vi sono infatti i tasti per inserire manualmente una citazione, aggiungere nelle collezioni la pagina web visualizzata, creare il link alla pagina visualizzata (non troppo diversamente dai bookmark dei vari browser), ottenere un'istantanea della pagina e creare una nota personale alla quale potrà essere associata una fonte citazionale. Vi è infine un *form* di ricerca che serve per estrarre dalle collezioni, in maniera più veloce, gli elementi che si ricercano.

Al di sotto di questi pulsanti sono visualizzati in un apposito spazio tutti gli elementi salvati, ovvero citazioni semplici o pagine web, immagini, video, articoli di giornale, link, file, tracce audio che abbiamo deciso precedentemente di aggiungere alla collezione.

Gli elementi della collezione possono essere catalogati, come accade per i file delle cartelle del computer, secondo diversi criteri liberamente selezionabili: in maniera crescente o decrescente in base al

titolo, all'autore, alla data di inserimento o modifica, alla lingua e così via.

La colonna di destra è quella in cui è possibile lavorare su ogni elemento o citazione: questa presenta una serie di caratteristiche che consentono un minuto lavoro di "cesellamento" sulla singola citazione.

Le operazioni che si possono compiere sull'elemento-citazione selezionato (tra quelli della colonna centrale) sono essenzialmente quattro, effettuabili in altrettante schede predisposte:

- la scheda "Informazioni" serve per *elaborare la citazione*, variando le informazioni contenute nei campi della scheda riepilogativa. Sempre in questo pannello esistono due bottoni: "Visualizza" (*View* nella versione inglese) che ha la funzione di visualizzare nella pagina la citazione desiderata e "Trova" (*Locate*). Proprio quest'ultimo pulsante permette grazie al protocollo OpenURL,¹² e partendo dalle informazioni contenute nella scheda della citazione, di localizzare l'articolo o il libro da noi citato in un archivio fisico realmente esistente come una biblioteca o una collezione pubblica/privata oppure in una libreria;
- tramite la scheda "Note" si possono *aggiungere o modificare una o più note* (senza limiti di numero) riguardo a una citazione, tramite un piccolo editor di testo che, dalla versione Beta 1.5b2, supporta il formato RTF permettendo di scegliere anche la formattazione testuale della nota stessa;
- in "Tag" l'utente di Zotero può *"taggare" le proprie citazioni* secondo i propri criteri, per consentire così un rapido richiamo, già nella colonna di sinistra, di argomenti contenenti lo stesso tipo di informazioni desiderate. Anche qui il numero di tag associabili ad un elemento è illimitato;
- la scheda "Collegamenti" consen-

te infine di *collegare l'attuale citazione ad altri elementi* già presenti nelle nostre raccolte personali. Risulterà così, per ogni citazione, un piccolo elenco di rimandi utile per chi intende costruire piccoli percorsi concettuali.

Il plug-in che consente, come accennato precedentemente, a Zotero di dialogare con i word processor deve essere scaricato appositamente in una sezione dedicata del sito: non è un eseguibile passe-partout, ma varia a seconda del sistema operativo e dell'elaboratore testi utilizzato.

Una volta installato, il plug-in si presenta all'utente finale sotto forma di una piccola barra di strumenti, come quelle normalmente presenti nei software per il word processing; è dotata di soli sette pulsanti, che consentono di inserire e modificare una citazione, inserire e modificare l'intera bibliografia salvata in Zotero, operare una *refresh* dei contenuti delle citazioni (qualora nel programma principale fossero state apportate modifiche a queste), settare le preferenze generali per lo stile delle citazioni del documento e, infine, un pulsante che consente di slegare i riferimenti inseriti nel testo dal loro "originale" presente in Zotero: ciò consente di "congelare" la bibliografia e le citazioni inserite nel testo, evitando che queste vengano aggiornate parallelamente a quelle presenti nel programma principale.

Mentre l'inserimento della bibliografia completa è un processo che si completa con un unico click e senza rimandi ad ulteriori finestre, l'inserimento della singola citazione richiede invece la scelta di un contenuto specifico. Tale scelta si opera dalla lista dei riferimenti bibliografici di Zotero che, tramite una finestra pop-up (vedi figura 3), vengono visualizzati nel word processor.

Da questa finestra è possibile quindi selezionare la singola citazione (fon-

te singola) oppure scegliere di associare, per la stessa citazione, fonti multiple: ad esempio è possibile associare, come citazione unica, un riferimento bibliografico classico, insieme ad un link ipertestuale e ad una nota di commento.

Il plug-in per i word processor presenta tuttavia un unico problema: ha bisogno che Zotero sia funzionante. Per aggiungere nuove citazioni o riferimenti all'interno del testo occorre quindi necessariamente che il browser che utilizziamo sia aperto e funzionante.

La controversia Zotero - EndNote

Tutto ha inizio l'8 luglio del 2008: il CHNM rilascia una nuova versione di Zotero, la beta 1.5, che fra le altre funzioni consentiva di importare i *citation style files*, ovvero gli stili citazionali¹³ utilizzati in EndNote (uno dei più celebri software per il reference management); la casa produttrice di EndNote è la Thomson Reuters Scientific, colosso operante nel campo dell'IT. Thomson e GMU - George Mason University erano commercialmente legate già dal 2003, in quanto avevano stipulato un accordo che consentiva l'utilizzo di EndNote in ambito accademico per i più svariati scopi.

Tuttavia l'ultima versione di Zotero, proprio in virtù delle ultime funzionalità introdotte dalla GMU, viene giudicata come fuorilegge: il precedente *license agreement* viene quindi impugnato da Thomson che, dopo una serie di trattative private con la GMU evidentemente non andate a buon fine, presenta in data 5 settembre 2008¹⁴ una denuncia formale alla corte della città di Richmond (stato della Virginia) nei confronti di Zotero e del suo team di creatori.

È l'inizio di una vera e propria battaglia legale.

L'accusa nei confronti della George Mason University verte sostanzialmente attorno alla violazione delle norme del contratto di licenza, che fra le altre cose prevedeva l'impossibilità di duplicare il software, separare le sue componenti, ridistribuirlo in qualsiasi forma oppure decompilarlo per crearne derivati.

Il 29 ottobre 2008¹⁵ gli sviluppatori di Zotero rilasciano un comunicato sulla controversia, nel quale cercano di dare una spiegazione "filosofica" circa la scelta di interrompere ogni trattativa con la Thomson¹⁶ e, citando anche un articolo di "Nature" dal titolo *Beta blockers?*,¹⁷ che si era occupato proprio del contenzioso tra Thomson e GMU, sostengono di richiamarsi alla cultura del software libero e di avere in sostanza decompilato EndNote con l'unico scopo di garantire l'interoperabilità fra le due applicazioni per ciò che riguarda i formati citazionali, ovvero quello ENS di EndNote e quello CSL proprio di Zotero.

Decompilare o reingegnerizzare un software (o parte di esso) è un reato riconosciuto sia dalla legislazione americana che da quella di molti altri paesi, compresi Stati Uniti¹⁸ e Italia,¹⁹ mentre la decompilazione a scopo di interoperabilità è un'o-

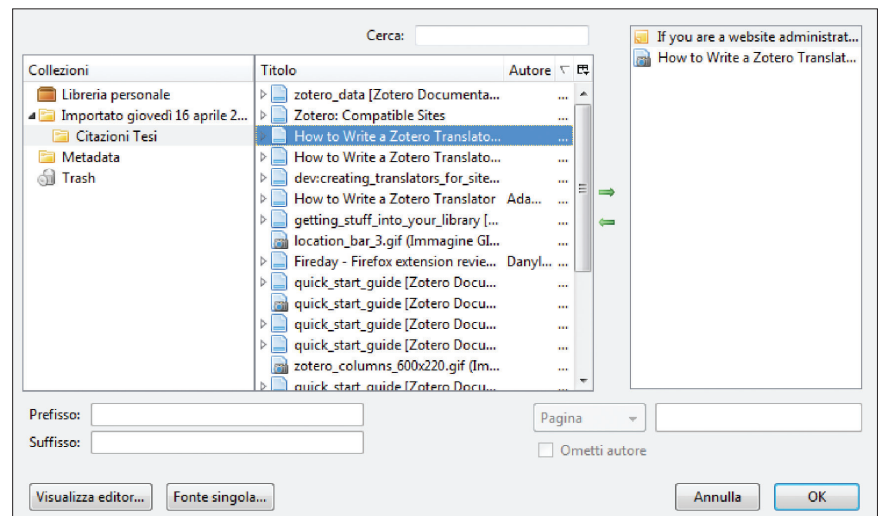
perazione tollerata: un primo problema è dunque quello di stabilire se la reingegnerizzazione del formato ENS di EndNote operata da GMU sia da intendere come giuridicamente "tollerata" o meno.

Considerando invece la questione da un punto di vista puramente formale notiamo che, nella denuncia, Thomson accusa Zotero di essere un diretto rivale nel mercato dei software per il reference management, con l'aggravante di essere anche Open-Source²⁰; tuttavia Zotero resta semplicemente un *addon* per Mozilla Firefox, mentre EndNote è un programma nel senso più classico del termine (è infatti un eseguibile che può funzionare indipendentemente da altri software): a voler essere pignoli si tratta quindi di due cose leggermente diverse, che oltretutto lavorano in due "ambienti" diversificati.

È necessario compiere infine due ultime precisazioni riguardo agli *style files* ENS di EndNote.

La Thomson, dopo l'inizio della "guerra" con Zotero, ha modificato le modalità di accesso al suo archivio di stili citazionali: sul sito <www.endnote.com>, nella sezione "Support & Services - Output Styles", era infatti possibile accedere liberamente al catalogo degli

Figura 3 - Come si presenta la finestra pop-up dei plug-in di Zotero per word processor



oltre 3.000 stili bibliografici in formato ENS per EndNote e scaricare gratuitamente qualsiasi file presente in questo. Tuttavia a partire da più di un anno questa sezione è stata modificata e, alla vecchia home del catalogo, è stata anteposta una nuova pagina in cui l'utente deve accettare un piccolo contratto di licenza dalle clausole molto stringenti che – possiamo ipotizzare – non erano contemplate negli accordi stipulati tra Thomson e GMU: se fossero state presenti sarebbero state certamente riportate nella denuncia depositata in tribunale e poi, per la loro specificità, sarebbero bastate per indurre lo staff del CNHM che lavora su Zotero a rivedere l'applicazione che aveva prodotto.

L'ultima precisazione riguarda l'interoperabilità di formati e il modo di agire della Thomson: il formato ENS può essere certamente considerato "di proprietà"; tuttavia, un file di questa fattura contiene unicamente l'intelaiatura di un particolare stile usato per le citazioni nei testi. L'utente che usa Zotero e sceglie di importare uno *style file* di EndNote, probabilmente compie quest'operazione solo perché interessato ad utilizzare una particolare formattazione per i propri riferimenti bibliografici.

Non si può quindi affermare che la singola conformazione di uno stile sia opera intellettuale esclusivamente attribuibile ad EndNote: ciò che resta di proprietà di quest'ultimo sarà magari la sola modalità di "incapsulazione" del *citational style*, ovvero l'estensione ENS, e non lo stile stesso.

Da tutta questa vicenda emerge anche che, tra i vari software per il reference management a livello mondiale, non esiste un formato standard largamente condiviso da utilizzare per la formattazione degli stili citazionali. Esistono infatti formati che permettono di importare ed esportare un intero catalogo di riferimenti bibliografici da un program-

ma ad un altro, ma non esiste ancora un formato che consenta di trasferire il singolo stile bibliografico, inteso come ordine con il quale viene riportata una citazione (autore, titolo, anno pubblicazione, pagine, casa editrice ecc.): forse il formato CSL, proprio per il fatto di essere open, gratuito e liberamente modificabile, potrebbe diventare lo standard adottato a livello comune per questo tipo di operazioni.

Tentando di riassumere in poche righe l'intera questione, potremmo dire che un accordo contrattuale dalle norme troppo blande ha consentito ai creatori di Zotero, che hanno avuto il "merito" di sapere muoversi sul filo delle interpretazioni legislative, di costruire un applicativo fortemente concorrenziale proprio in quanto valido tecnicamente. Un accordo tra le parti forse sarebbe stato eticamente più giusto, non avrebbe scontentato nessuno e avrebbe permesso ai due contendenti un bel risparmio economico, visto che adesso dovranno certamente fare i conti anche con le parcelle dei rispettivi avvocati!

La disputa Thomson-GMU ha avuto un importante punto di svolta il 4 giugno 2009 quando il giudice Gaylord L. Finch Jr. della Corte della Contea di Fairfax (Virginia) ha in un primo momento respinto la denuncia presentata dalla Thomson. Tuttavia, come si apprende dal blog di Sean Takats,²¹ uno dei due direttori responsabili del progetto Zotero (l'altro è Dan Cohen), e da un comunicato stampa ufficiale della GMU,²² la denuncia era stata rigettata "without prejudice".²³

Thomson poteva quindi decidere di "refile its lawsuit"²⁴ ovvero tentare di intraprendere un'azione per vie legali: ciò è puntualmente accaduto nel dicembre 2009, quando il ricorso della Thomson è stato accolto dalla Corte Suprema dello Stato della Virginia.

Solo una decisione di questa corte, che rappresenta il più alto grado

di giudizio per ciò che concerne i tribunali federali-statali americani, potrà in conclusione mettere la parola fine all'intera vicenda.

Oltre Zotero

Zotero rimane un applicativo innovativo ma, vista la velocità del mutamento di internet, ad una analisi più profonda risulta essere (forse) già antiquato.

Ad oggi una delle nuove frontiere del web sembra essere quella del *cloud computing*.

Zotero ha avuto il merito di integrare le funzioni di un potente software citazionale in un web browser, intuendo che la ricerca di riferimenti bibliografici sarebbe stata sempre più concentrata in rete.

Tuttavia proprio questo pregio diventa un limite, in quanto l'applicativo resta ancora troppo legato all'ambiente Firefox.

Nonostante gli sforzi compiuti dal team della GMU, che hanno permesso l'introduzione del remote back up e del remote sync, per disporre delle proprie collezioni in un'altra parte del mondo è necessario sempre e comunque disporre di Firefox equipaggiato con la specifica estensione Zotero. Senza contare che il progetto Zotero è fin troppo vitale e i continui aggiornamenti possono anche disorientare e disturbare in un certo senso l'utente. A nostro parere una mossa davvero interessante è stata quella di proiettare Zotero verso una piattaforma "social" per progetti collaborativi condivisi, almeno per ciò che riguarda la collezioni di citazioni per lavori di gruppo.

Oggi non esiste un sistema per il reference management completamente *web based* e applicativi che vogliono orientarsi in questa direzione (si veda iCite oppure CiteULike) sono sempre legati ad un browser. Nessuno ha la stessa "semplice complessità" di Zotero, che

teoricamente potrebbe diventare ancor meno legato a Firefox: potrebbe essere possibile inserire una citazione solamente accedendo al sito di Zotero, copiando l'URL di una pagina web e lasciando al sistema il compito di estrarre le informazioni che necessitiamo; molto più banalmente, sarebbe già utile poter esportare le nostre collezioni scaricandole direttamente dallo spazio backup del sito web ufficiale dell'applicativo. E magari perché non implementare una funzione basata sui codici di Zotero per Google Docs o per gli altri editor testuali *web based* (come i futuri Docs di Microsoft implementati direttamente su Facebook)?

Sarà molto interessante vedere come il team di creatori di Zotero, che ha già annunciato lo sviluppo di una versione *stand alone* dell'applicativo compatibile anche con altri browser,²⁵ si muoverà in questo universo "fluidico" e in continuo mutamento.

Note

¹ Zotero "has a name that is loosely based on the Albanian (yes, Albanian) word *zotëroj*" (*Zotero – The Next-Generation Research Tool*, <[http://www.zotero.org/](http://web.archive.org/web/20061003182347/http://www.zotero.org/)>).

² L'ultima release stabile di Zotero è la 2.0.2, rilasciata il 13 marzo 2010.

³ *Institutions recommending zotero* [*Zotero Documentation*], <http://www.zotero.org/support/institutions_recommending_zotero>.

⁴ *Zotero: About*, <<http://www.zotero.org/about/>>.

⁵ "Site translators are the secret sauce that make Zotero so easy to use" (*Creating translators for sites* [*Zotero Documentation*], <http://www.zotero.org/support/dev/creating_translators_for_sites>).

⁶ ADAM CRYMBLE, *How to Write a Zotero Translator*, <<http://niche.uwo.ca/member-projects/zotero-guide/chapter1.html>>.

⁷ *Zotero: Compatible Sites*, <<http://www.zotero.org/translators/>>.

⁸ TREVOR OWENS, *Zotero 2.0 Mothership*

Lands, "Zotero: The Next-Generation Research Tool", 14 maggio 2009, <<http://www.zotero.org/blog/zotero-2mothership-lands/>>.

⁹ La versione 1.0 di Zotero "pesa" circa 1.2 Mb, mentre l'ultima beta ha una grandezza di 2.1 Mb: si tratta quindi di un'estensione abbastanza pesante, se confrontata con le altre disponibili per Firefox. A livello locale Zotero, per consentire il salvataggio di dati e citazioni, crea in automatico una cartella delle dimensioni di circa 7Mb tuttavia non facilmente localizzabile: pur trovandosi sempre in una sotto-directory di Firefox, la sua posizione varia a seconda del sistema operativo utilizzato.

¹⁰ *Quick start guide* [*Zotero Documentation*], <http://www.zotero.org/support/quick_start_guide>.

¹¹ "Import/export collections, change Zotero preferences, and view information about" (*Quick start guide* [*Zotero Documentation*], <http://www.zotero.org/support/quick_start_guide>).

¹² *locate* [*Zotero Documentation*], <<http://www.zotero.org/support/locate>>.

¹³ Per *citation style file*, o stile citazionale, si intende la formattazione del singolo riferimento bibliografico, ovvero l'ordine in cui sono disposti autore, titolo del libro, casa editrice e le altre informazioni necessarie ad identificare la pubblicazione editoriale-multimediale che si sta citando in una bibliografia.

¹⁴ *Thomson - GMU Complaint at Richmond City Court*, settembre 2008, copia disponibile a: <<http://www.courthousenews.com/2008/09/17/ReutersvVirginia.pdf>>.

¹⁵ TREVOR OWENS, *Official Statement*,

"Zotero: The Next-Generation Research Tool", 29 ottobre 2008, <<http://www.zotero.org/blog/official-statement/>>.

¹⁶ *Ibidem*

¹⁷ *Beta blockers?*, "Nature", 455, 7214, 9 October 2008, p. 708, <<http://www.nature.com/nature/journal/v455/n7214/pdf/455708a.pdf>>.

¹⁸ U.S. Copyright Law, *Article 1201: Circumvention of copyright protection systems*, "U.S. Copyright Office - Copyright Law", Sezione F, Capitolo 12, <<http://www.copyright.gov/title17/92chap12.html>>.

¹⁹ Legge 22 aprile 1941 n. 633, art. 64 quater.

²⁰ Nella denuncia viene riportato che grazie alla gratuità del formato citazionale CSL, la Thomson ha sofferto "un danno irreparabile, al quale la legge non può porre rimedio". Un danno irreparabile tuttavia quantificato in dieci milioni di dollari annui dagli avvocati della Thomson.

²¹ SEAN TAKATS, *A Few More Dismissal Details*, "The Quintessence of Ham", 10 giugno 2009, <<http://quintessen.ceofham.org/2009/06/10/a-few-more-dismissal-details/>>.

²² *Court Dismisses Lawsuit Against Mason Over Zotero Software*, "Media and Public Relations, George Mason University", 11 giugno 2009, <<http://eagle.gmu.edu/newsroom/763/?search=thomson>>.

²³ SEAN TAKATS, *A Few More Dismissal Details*, cit.

²⁴ *Ibidem*.

²⁵ SEAN TAKATS, *Standalone Zotero*, "Zotero: The Next-Generation Research Tool", 15 aprile 2010, <<http://www.zotero.org/blog/standalone-zotero/>>.

Abstract

Zotero is an application for managing bibliographic references: developed since 2006, consists of an open-source add-on which integrates in Mozilla Firefox browser.

The article describes the evolution, the main characteristics and the most important innovations introduced by this tool, which fits exactly halfway between the traditional programs for references management and the latest applications created for Web 2.0. It also briefly discusses the lawsuit that still opposes the creators of Zotero to Thomson Reuters, manufacturer of the famous software EndNote.